



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

7^a seduta: mercoledì 4 febbraio 2009

Presidenza del presidente MARINO

I N D I C E**Comunicazioni del Presidente su sopralluoghi da effettuare**

PRESIDENTE	<i>Pag. 3, 6, 8 e passim</i>
ASTORE (<i>IdV</i>)	8, 11
BIANCHI (<i>PD</i>)	5, 12
BIANCONI (<i>PdL</i>)	5, 13
BIONDELLI (<i>PD</i>)	11
BOSONE (<i>PD</i>)	10
D'AMBROSIO LETTIERI (<i>PdL</i>)	6
GRAMAZIO (<i>PdL</i>)	9, 11, 12
SACCOMANNO (<i>PdL</i>)	7, 12

I lavori hanno inizio alle ore 8,45.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni il processo verbale della seduta del 29 gennaio 2009 si intende approvato.

Comunicazioni del Presidente su sopralluoghi da effettuare

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le comunicazioni del Presidente.

Vorrei fare delle comunicazioni relativamente al programma dei lavori, così come già convenuto nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 14 gennaio scorso e così come già comunicato alla Commissione plenaria nella seduta del 20 gennaio scorso, di cui credo che peraltro la maggior parte di voi – se non tutti voi – sia già al corrente. Però, avendo fatto dei passi avanti nella direzione indicata, vorrei renderne conto e ascoltare i vostri suggerimenti man mano che procediamo.

Innanzitutto vi do un aggiornamento – poi magari ascolterò i vostri commenti e soprattutto i vostri suggerimenti che mi sono necessari – in relazione ad un fatto che tutti conoscete e sul quale ho consultato d'urgenza, per le vie brevi, l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi nel pomeriggio di venerdì scorso; quasi contemporaneamente a questo stesso riguardo sono stato sollecitato da alcuni senatori (la senatrice Bianconi mi ha fatto pervenire molto rapidamente, in poche ore, una lettera con le sue richieste e le sue opinioni in merito): mi riferisco alle dichiarazioni del ministro dell'interno Maroni sulla presunta evidenza di traffico di organi di minori nel nostro Paese.

Ho quindi invitato il Ministro a venire in Commissione a riferire; inizialmente sembrava che avesse accolto il nostro invito ma adesso vi sono delle difficoltà. Dal Gabinetto del ministro Maroni avevano suggerito di far venire il ministro Sacconi. Domenica pomeriggio ho sentito telefonicamente anche lui: egli sostiene – e io condivido la sua opinione – che, se ci sono delle evidenze che riguardano il Ministero dell'interno, non vi è nulla che lui possa dire essendo una questione che riguarda il Ministro dell'interno. Quindi non so – ma vorrei sapere se voi siete d'accordo – se devo inviare un'ulteriore lettera, anche perché credo che, se non c'è evidenza, è un messaggio tranquillizzante nei confronti degli italiani, che in questi giorni si sono preoccupati a causa di tali dichiarazioni.

L'altra comunicazione riguarda il lavoro di approfondimento che abbiamo fatto. Ricorderete che, al di là del lavoro di inchiesta basato su indicatori e sull'ascolto di alcuni interlocutori importanti (come suggerito in prima persona dal senatore D'Ambrosio Lettieri e da altri senatori, ed è

quello che stiamo facendo), si era deciso anche di avviare un programma di lavoro connesso all'attivazione della convenzione con la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, per individuare degli indicatori e poi iniziare delle inchieste di largo respiro. Avevamo detto che a queste avremmo comunque associato delle inchieste più mirate, iniziando (era un criterio che poi era stato condiviso da tutti) dal lavoro che era stato lasciato in sospeso dalla precedente Commissione presieduta dal presidente Tomassini per interruzione della legislatura, e pertanto dal Policlinico Umberto I di Roma e dalla situazione ospedaliera della Regione Calabria.

Abbiamo chiesto dove si era fermato il lavoro di inchiesta svolto dalla precedente Commissione e oggi vi è stata fornita una copia del materiale. In relazione alle opere che erano state decise dopo le varie inchieste che avevano interessato il Policlinico Umberto I, avevamo pensato di effettuare un sopralluogo. Sono passati due anni e queste opere sono state finanziate, come tutti sappiamo, perché molti senatori hanno anche partecipato alle votazioni che hanno portato nel decreto «mille proroghe» dell'anno scorso ad un ulteriore finanziamento di 250 milioni di euro. Questo sopralluogo sarebbe a mio avviso opportuno. Potrebbe svolgersi martedì prossimo, 10 febbraio, con inizio intorno alle ore 13,30 e con prosieguo nello stesso pomeriggio fino alle ore 18,30 circa, chiedendo la missione per i senatori che verranno, in modo che possa essere giustificata, in caso di votazioni, la loro assenza in Aula. Ho pensato di indicare le ore 13,30 come orario di inizio per non creare disagio a coloro che devono venire da fuori Roma.

La seconda parte del programma, che riguarda la collaborazione con la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, procede anche quella molto bene. Loro sarebbero pronti, in particolare la professoressa Nuti e due suoi collaboratori, a sottoporci un piano iniziale. Tra l'altro, per un convegno, ho avuto la possibilità di incontrare venerdì scorso la professoressa Nuti (c'era anche la senatrice Bianchi); era un convegno sulla sanità e sugli indicatori in sanità. La professoressa Nuti sarebbe quindi disponibile il 12 febbraio a sottoporci il lavoro iniziale, che poi evidentemente deve essere condiviso da noi e approvato. Credo – però mi affido al vostro suggerimento – che, ad una riunione formale dove si parla con il microfono e si interloquisce in questo modo, sarebbe preferibile una riunione informale con la professoressa Nuti, i suoi collaboratori e i membri della Commissione che intendono partecipare, per decidere insieme un percorso. È chiaro che poi il percorso diventa assolutamente formale nel momento in cui iniziamo a valutare gli indicatori e a procedere con le indagini che stabiliremo insieme.

Proporrei di incontrarci per questa riunione informale giovedì prossimo, 12 febbraio, alle ore 12,30, però vuole essere solo un'indicazione di massima poiché non conosciamo ancora neanche l'orario dell'Aula e quindi non possiamo esserne certi; potrebbe essere anche alle ore 13,30. È solo un orario indicativo. Invece, per il sopralluogo del 10 febbraio, ho indicato l'orario delle 13,30 per consentire, ripeto, ai senatori e alle senatrici che non vivono a Roma di essere presenti.

Questi sono i tre punti sui quali volevo ascoltarvi, ma soprattutto volevo informarvi del lavoro che stavamo facendo.

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, è sempre stata consuetudine di questa Commissione tentare di non sovrapporsi mai ad altre Commissioni, soprattutto quando iniziative quali quelle ad esempio dello svolgimento di un sopralluogo si possono programmare tentando di farle nelle giornate in cui l'Aula e soprattutto la 12^a Commissione non sono convocate. Tra l'altro, come anche lei sa molto bene, in Commissione igiene e sanità si stanno affrontando temi delicati come il testamento biologico, quindi credo che tutti i commissari desiderino essere presenti in sede di discussione generale. Non credo sia opportuno – ma possiamo sempre decidere diversamente – distogliere la Commissione di inchiesta dal normale svolgimento dei suoi lavori per un'iniziativa che non è di emergenza potendo essere programmata in altro momento.

Sul secondo punto, signor Presidente, mi permetto di essere più precisa e puntuale nel chiederle sostanzialmente che cosa lei, insieme all'Ufficio di Presidenza, ha deciso come *mission* di questa Commissione. Ho partecipato a tutte le Commissioni di inchiesta sul Servizio sanitario nazionale dal 2001 ad oggi e all'inizio dei lavori della Commissione si sono sempre stabiliti tutti insieme i filoni principali di indagine, ferma restando la possibilità di modifiche di percorso imposte dall'attualità; ma i grandi filoni di indagine, sui quali innescare anche un'azione propulsiva di controllo e di verifica, li abbiamo sempre fissati inizialmente.

Ricordo la *mission* relativa agli ospedali incompiuti o quella concernente la rete dell'urgenza-emergenza. Si trattava di grandi filoni, assegnati tra l'altro all'attenzione di singoli membri della Commissione, su cui si facevano *step*, si analizzavano i passi compiuti, ci si dava una metodologia, si affrontavano i problemi e si elaboravano relazioni conclusive, che diventavano patrimonio di questa Commissione e del Servizio sanitario nazionale.

Se non partiamo dalla definizione chiara di ciò che ci interessa, individuando uno o più filoni di indagine, rischiamo di annaspere nel vuoto. Per carità, stiamo facendo anche cose interessanti, come il lavoro con la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, che ci aiuterà sicuramente nel compiere delle valutazioni. Dobbiamo però chiederci che cosa vogliamo valutare, chi vogliamo mettere sotto la lente di ingrandimento, in che modo e, soprattutto, con quale finalità. Probabilmente ho perso qualcuna delle puntate precedenti, ma sono certa che lei, signor Presidente, vorrà essere così gentile da illustrarci il piano di azione della Commissione.

BIANCHI (*PD*). Credo che avere individuato la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa con il fine di determinare parametri per meglio indagare il Servizio sanitario nazionale e le difficoltà riscontrate soprattutto in alcune Regioni, testimoni un approccio utile. Sono d'accordo con la senatrice Bianconi sulla necessità di selezionare temi di interesse da approfondire e di individuare chi tra i commissari è più interessato ad alcuni temi

rispetto ad altri. Anche io sento la necessità di dare una finalizzazione all'idea del Presidente, che parte da un approccio un po' diverso, ma che può essere comunque molto utile.

Per quanto riguarda il sopralluogo al Policlinico Umberto I di Roma, credo che in questo momento, in cui si discutono argomenti particolarmente delicati in Commissione igiene e sanità, non sia utile una sovrapposizione dei lavori della Commissione di inchiesta. Ad esempio, martedì prossimo probabilmente dovrò intervenire in 12ª Commissione e dunque non potrò essere presente agli eventuali lavori della Commissione di inchiesta. Tra l'altro, vi è l'esigenza che anche lei, signor Presidente, sia presente al dibattito in Commissione igiene e sanità: vorrei quindi ricordare ciò alla Presidenza e ribadire l'esigenza di non sovrapporre i lavori della Commissione di inchiesta con quelli della 12ª Commissione.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al senatore D'Ambrosio Lettieri e rispondere ai quesiti posti, chiedo ai colleghi suggerimenti sulle possibili date in cui svolgere i sopralluoghi, indicando anche la loro eventuale disponibilità, dal momento che è prevista la presenza di un senatore per Gruppo. Se vogliamo evitare la sovrapposizione con altri impegni parlamentari, rimane la possibilità di svolgerli martedì mattina, giovedì pomeriggio o venerdì mattina. Non è mia intenzione imporre alla Commissione una data: dobbiamo anzi decidere insieme.

D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*). Faccio riferimento al primo punto che il Presidente ha portato all'attenzione della Commissione, che è quello relativo alla notizia, apparsa su tutti i mezzi di informazione, in ordine al presunto traffico di organi che si sarebbe registrato nel nostro Paese. La delicatezza dell'argomento e l'autorevolissima fonte dalla quale la notizia proviene, non soltanto per il prestigio politico del ministro Maroni, ma anche per il Dicastero che egli presiede, hanno naturalmente determinato grande preoccupazione nel mondo politico, oltre che uno stato di allarme nella più estesa platea di soggetti che si occupano, a vario titolo e con differenti livelli di responsabilità, di questioni connesse all'attività trapiantologica.

Signor Presidente, ho apprezzato la sua iniziativa di chiedere informazioni al ministro Maroni e penso – attesa anche la delicatezza delle medesime, stante l'ipotesi che esse possano formare oggetto di attività di polizia giudiziaria – che sia questa la sede più competente per assumerle, e nessun'altra. Ciò deriva dal riserbo che è necessario mantenere rispetto a notizie su attività che ipotizziamo, ma rispetto alle quali abbiamo la necessità di avere informazioni più di dettaglio, per stabilire se sussistono le condizioni perché questa Commissione possa anche valutare l'intrapresa di idonee iniziative.

Vede, signor Presidente, recentemente, in 12ª Commissione, la senatrice Bianconi ed io abbiamo concordato sulla necessità che questo debba essere un argomento da affrontare in punta di piedi e con grande rigore: ancorché l'Italia occupi, nelle statistiche internazionali, anche rispetto

agli altri Paesi membri della Unione europea, una posizione di assoluto prestigio per quanto riguarda il numero delle donazioni, è anche vero che il rapporto tra domanda e offerta di organi è purtroppo ancora sbilanciato. Non vi è dubbio che notizie che suscitano attenzione e un evidente e giustificatissimo stato di allarme riducono, o quantomeno possono ridurre la platea di soggetti disposti all'attività, generosa e lodevolissima, della donazione. Quindi, tanto in 12^a Commissione, quanto in 14^a Commissione, politiche dell'Unione europea, in cui sono relatore di un disegno di legge di recepimento di una direttiva europea sui trapianti, abbiamo evidenziato la necessità di non enfatizzare mai il fenomeno e di non creare ingiustificati stati di allarme. So che questo non è il caso delle dichiarazioni del ministro Maroni: ciò rende comunque più utile e necessario che sia proprio il ministro Maroni, e certamente non il ministro Sacconi, ad intervenire in questa Commissione, per darci tutte le informazioni del caso.

Per quanto riguarda le osservazioni della senatrice Bianconi, signor Presidente, in via riservata le avevo già rappresentato l'utilità, per l'attività della Commissione, di conoscere l'orientamento di massima dell'Ufficio di Presidenza: non certamente l'attività di dettaglio, ma almeno l'attività programmatica generale, la filosofia di sviluppo, il solco ampio all'interno del quale si ritiene di segnare il percorso della nostra attività. Ciò al fine di consentire che sulle valutazioni della Presidenza e dell'Ufficio di Presidenza possa essere effettuata una valutazione e possa essere dato un contributo da parte dei componenti della Commissione che, come sa bene, signor Presidente, non le faranno mai mancare il sostegno per un più efficace e tempestivo perseguimento degli obiettivi.

SACCOMANNO (*PdL*). Intervengo in modo sintetico perché le motivazioni sono state già espresse, ma ritengo che il ministro Maroni debba venire. Penso che ci siano gli strumenti per sollecitare il suo intervento: i colleghi lo hanno chiesto; ci sono dei dubbi; vi è un dato sociale importante e bisogna che sia rappresentato in modo chiaro, senza girarci intorno, perché non è una cosa che ci possiamo far raccontare. Così come è nata, deve avere il timbro del ministro Maroni.

Per quanto riguarda i lavori della Commissione, in generale non abbiamo realmente un progetto organizzato di ciò che deve accadere in questa sede, quindi abbiamo la necessità di fare una riunione dell'Ufficio di Presidenza per stabilire dove vogliamo andare e che cosa vogliamo fare. Torno a vedere una stretta connessione tra una programmazione con un bilancio anche programmato, come ho avuto modo di dire, e quello che faremo perché, in base a quello, nessuno vorrà chiedere delle cose impossibili, ma se decidiamo che vi sono delle priorità in Calabria piuttosto che in Val d'Aosta, stabiliremo probabilmente di indirizzare quella quota marginale di economie che abbiamo rispetto agli anni precedenti perché abbiamo delle problematiche specifiche da ricercare in quella sede. L'altro dato che potrebbe emergere con chiarezza anche in Ufficio di Presidenza è che possiamo utilizzare soltanto le giornate in cui non sono convocate le altre Commissioni, perché già ne abbiamo troppe. Ritengo che per fatti

importanti non troveremo il contrasto di nessuno ad individuare delle persone che ci possano rappresentare come Gruppi ed essere presenti eventualmente il venerdì mattina o il lunedì pomeriggio o il martedì mattina se non c'è Aula o il giovedì pomeriggio. Non voglio ricercare il dato di sofferenza per nessuno, però indubbiamente abbiamo la necessità che tutto sia fatto con serenità, non solo per la serietà degli argomenti che si stanno trattando nelle altre Commissioni, ma anche perché chi si dedica a certi temi o chi viene delegato ad esaminare e ad approfondire determinati argomenti deve poterlo fare.

Potremmo dire molte cose su quelli che potranno essere i filoni di inchiesta e le tipologie; ne abbiamo già parlato in una riunione dell'Ufficio di Presidenza molto generico, dove ognuno si è esercitato nel raccontare molte cose. Adesso occorre sedersi e decidere quali problematiche affrontare: dalle richieste della medicina territoriale a quelle del controllo delle dipendenze patologiche, oppure altro, per i fatti che sono accaduti, come ci dobbiamo muovere e capire quali sono le emergenze, né possiamo inseguire situazioni che scoppieranno; poi quelle arriveranno e le affronteremo, ma noi dobbiamo fare un piano chiaro prima.

PRESIDENTE. A questo punto, per il sopralluogo al Policlinico Umberto I, proporrei la mattina di martedì 10 febbraio o il pomeriggio di giovedì 12 febbraio. Alla conclusione di questa seduta sceglieremo il giorno che sembra più idoneo, ma non lo rimanderei di un'altra settimana.

ASTORE (*IdV*). Non ero presente alla riunione dell'Ufficio di Presidenza, ma prima di tutto ritengo che il ministro Maroni debba venire, anche trascinato. Abbiamo i poteri per farlo; mi dispiace dirlo, ma se un Ministro denuncia certe cose, credo che debba aiutare il Parlamento ad indagare nella maniera più giusta. Questa è la mia opinione, del resto fate come credete. Però, di fronte a quanto ho sentito dire ieri sera, in un teatro a 50 metri da qui, dove erano presenti 20 deputati, da un'associazione che denuncia molto di più di quello che ha detto il ministro Maroni, credo che non possiamo non parlare di un allarme di ordine sociale.

Inoltre, raccomando ancora una volta che non vi sia alcuna sovrapposizione con i lavori dell'omologa Commissione di inchiesta istituita presso la Camera dei deputati, pertanto bisogna avere contatti continui altrimenti rischiamo ripetizioni inutili e rincorse a fare meglio degli altri. A mio avviso, non bisogna sovrapporsi alla magistratura, perché a volte andiamo rincorrendo situazioni singole, spesso anche per interesse di ordine politico.

Per ciò che riguarda invece il lavoro della Commissione, ci avete fornito dei dati, l'agenzia ci ha mandato i dati fino al 2005 e da questi parametri si evidenzia chiaramente il da farsi. Inoltre, con l'aiuto della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, credo che emergeranno dei parametri per mettere sotto la lente d'ingrandimento anche singole situazioni che potrebbero capitare, come il Policlinico e i sistemi regionali. Io sono dalla parte del cittadino; noi dobbiamo tentare di indagare i sistemi regionali

affinché si vada all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. Questo è il nostro compito, non di rincorrere le situazioni, anche le singole situazioni se succedono casi eclatanti come, per esempio, l'anno scorso in Calabria e in Lombardia. Abbiamo questi parametri, facciamoli sottolineare di nuovo da specialisti. Da quello che ci ha riferito il dottor Palumbo, emerge chiaramente dove l'assistenza ospedaliera presenta dei problemi seri e non corrisponde nella maniera più assoluta agli indirizzi del Ministero e agli indirizzi della legislazione. Detto questo, credo che possiamo iniziare il nostro lavoro.

Per quanto concerne le convocazioni delle Commissioni, chiaramente non dobbiamo riunirci in sovrapposizione ad altri lavori, ma nessuno autorizza la sospensione del lavoro di questa Commissione in maniera chiara. Credo che sia un nostro compito istituzionale andare avanti, altrimenti si creerebbero anche scale di priorità e di eccellenza che non devono assolutamente esistere. Del resto parecchi di noi fanno parte delle due Commissioni, di questa e della 12^a, e ci sono colleghi che sono arrivati in questa Commissione con le loro professionalità specifiche.

Per me comunque potrebbe andare benissimo giovedì pomeriggio. Il problema denunciato dai colleghi esiste a livello delle convocazioni di tutte le Commissioni e delle convocazioni dell'Assemblea. Bisogna dire al Presidente del Senato che non è tollerabile che ci siano questi ritmi a danno degli studi che dobbiamo portare avanti: i lavori dell'Assemblea finiscono alle ore 13; alcune Commissioni sono convocate alle ore 13,30, e alcuni di noi poi devono passare ad altra Commissione alle ore 14,30. Credo che porrò la questione in Aula in maniera molto determinata, ormai a distanza di sei mesi. A mio avviso, se si vuole lavorare, bisogna avere anche gli spazi giusti di impegno e di riposo per poter portare avanti il nostro compito istituzionale.

PRESIDENTE. Proporrei quindi il pomeriggio di giovedì 12 febbraio per il sopralluogo al Policlinico Umberto I di Roma.

GRAMAZIO (*PdL*). Allora non conoscete le realtà. Cosa andiamo a fare il pomeriggio? A vedere i portantini che passeggiano? Credo che sarebbe meglio di mattina.

PRESIDENTE. L'alternativa è tra martedì mattina e giovedì pomeriggio.

Per quanto riguarda invece il ministro Maroni, mi sembra che siamo tutti d'accordo, quindi invierei un'altra lettera un pò più rigorosa (la prima, vi assicuro, era estremamente gentile) di quella che ho mandato, dicendo che è opinione condivisa da tutta la Commissione che deve venire, e poi lo contatterò anche telefonicamente.

GRAMAZIO (*PdL*). Anche la Commissione parlamentare per l'infanzia lo ha chiesto.

PRESIDENTE. A questo proposito, penso che vogliamo ascoltarlo da soli e non insieme ad altre Commissioni; lo dico perché vi era stata anche questa richiesta.

BOSONE (PD). Penso che il ministro Maroni debba venire semplicemente a dirci, senza grandi imbarazzi, quello che sa, quello che non sa, quello di cui è in possesso, per capire se la materia è di nostra competenza o meno, perché se è una materia che interessa il Servizio sanitario nazionale come il traffico d'organi, è nostro compito indagare. Qualora invece si trattasse di un traffico illegale di organi svolto al di fuori del Servizio sanitario nazionale, saremmo di fronte ad un atto delittuoso gravissimo di competenza della giustizia ordinaria, che non riguarda però la nostra Commissione di inchiesta. Ciò non esclude, ovviamente, la possibilità di avviare comunque un filone di indagine sulla trapiantologia in Italia, facendo il punto sullo stato della donazione degli organi, chiedendosi se si sta facendo a sufficienza per sollecitarla e promuoverla, interrogandosi sulle cause della lunghezza delle liste di attesa e verificando se tutti stanno facendo il possibile per rendere efficiente questo settore. Si tratta di un tema di inchiesta importante.

Vorrei dunque che nella predisposizione dell'ordine dei lavori fosse coinvolta il più possibile tutta la Commissione, proprio perché è necessario, specie in una fase iniziale, ottenere una condivisione piena, anche per fare sentire partecipi tutti i membri e non avere la sensazione di essere semplici spettatori. Credo dunque sia opportuno, al di là dell'impostazione dei lavori assunta in Ufficio di Presidenza, discutere dei filoni di inchiesta e degli obiettivi della Commissione, per recepire le idee e le opinioni di tutti i membri e individuare dei relatori di maggioranza e opposizione su tali filoni, al fine di coinvolgere al massimo tutti i membri nel lavoro ordinario. Poi, chiaramente, nell'ambito dei filoni di inchiesta ordinari, si possono trattare argomenti particolarmente urgenti dettati man mano dalla cronaca o dalle opportunità del momento. Credo però sia necessario dare un'organizzazione più complessiva e ordinaria ai nostri lavori, secondo obiettivi e tempi predisposti dall'Ufficio di Presidenza, ma con una partecipazione di tutta la Commissione. Immagino dunque si partirà dal lavoro che si sta facendo insieme alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, indirizzandoci quindi verso l'analisi dell'efficienza e dell'efficacia della spesa nei diversi sistemi sanitari regionali. A tale proposito ricordo – e concordo dunque con il senatore Astore – che la Commissione di inchiesta della Camera dei deputati, che pure deve ancora iniziare la sua attività, ha specifica competenza sul controllo della spesa sanitaria regionale. Stiamo dunque attenti a non avviare un percorso che ci potrebbe portare ad una sovrapposizione con le competenze specificamente attribuite per legge alla Commissione di inchiesta della Camera dei deputati. Credo sia dunque opportuno dedicare una seduta della Commissione ad una riflessione su questo tema.

PRESIDENTE. Siamo tutti d'accordo, dunque, sul fatto che debba scrivere nuovamente, in maniera ferma, al ministro Maroni.

GRAMAZIO (*PdL*). Che vuole dire in maniera ferma? Che atteggiamento vuole assumere il Presidente nei confronti del Ministro? Spero che non ci sarà una conflittualità.

PRESIDENTE. Assolutamente no, non ci sarà conflittualità, ma verrà ribadita la richiesta.

Dobbiamo comunque individuare la data per il sopralluogo al Policlinico Umberto I di Roma, scegliendo tra martedì mattina e giovedì pomeriggio.

Sono assolutamente d'accordo con la questione sollevata all'inizio dalla senatrice Bianconi, ripresa da tutti gli interventi, e anche informalmente accennatami in precedenza dal senatore D'Ambrosio Lettieri. Visto che dobbiamo ancora ascoltare i rappresentanti della Corte dei conti e le proposte della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, propongo di riunire la Commissione dopo l'appuntamento del 12 febbraio per stabilire insieme una strategia e degli obiettivi. Così avremo raccolto una serie di informazioni che ci permetteranno di programmare il nostro lavoro. Ciò potrebbe essere fatto in sede di Ufficio di Presidenza; intendo però farlo con tutta la Commissione, con un procedimento più trasparente, democratico e condiviso.

BIONDELLI (*PD*). Signor Presidente, purtroppo ho già un impegno lunedì nel mio territorio di provenienza, altrimenti mi sarei premunita di venire lunedì sera. Dunque ho qualche problema ad essere a Roma martedì mattina, perché l'unico aereo che ho a disposizione è alle 7 di mattina e sappiamo che gli aerei sono spesso in ritardo. Non voglio essere io a bloccare i lavori della Commissione, ma per questa volta vi chiedo se si può evitare di effettuare il sopralluogo martedì mattina: per le prossime volte cercherò di essere a Roma già da lunedì sera. Ribadisco, però, che non posso essere io a bloccare i lavori.

PRESIDENTE. Ricordo che comunque è prevista la partecipazione al sopralluogo di un senatore per Gruppo.

GRAMAZIO (*PdL*). Signor Presidente, credo sia giusto fare di tutto per accontentare la richiesta della collega.

Vorrei innanzitutto rispondere al senatore Astore dell'Italia dei Valori. Lui ha detto di essere dalla parte dei cittadini: allora noi evidentemente siamo contro i cittadini. Qui c'è qualcuno che è morto di freddo sulla croce: il senatore Astore è bravissimo a far credere certe cose.

ASTORE (*IdV*). Ma cosa sta dicendo, senatore Gramazio?

GRAMAZIO (*PdL*). Io non l'ho interrotta, senatore Astore: lei ha parlato a favore dei cittadini e allora io parlerò contro i cittadini. I cittadini, in realtà, vorrebbero che questa Commissione funzioni. Signor Presidente, c'erano molte aspettative quando si sognava la sua nomina, avvenuta dopo mille e mille giochi. Devo ammettere però di essere deluso, perché la sua elezione non ha generato una grande attività della Commissione. Mi dispiace doverlo dire: sono stato tra coloro che credevano che la sua nomina fosse giusta. Ora mi auguro che lei voglia approfondire un po' più di impegno nei riguardi della Commissione.

Ci sono tanti argomenti da affrontare: lei ha preso di petto quello del Policlinico Umberto I di Roma e ne sono contento, perché il Policlinico chiede a tutti gli operatori del sistema sanitario una maggiore attenzione, anche perché seguitano a verificarsi situazioni abnormi, che creano una conflittualità permanente. Si leggano le recenti dichiarazioni del magnifico rettore dell'Università «La Sapienza» di Roma, professor Frati, circa il taglio dei posti letto del Policlinico stesso. Nella passata legislatura avevo fatto richiesta formale affinché fosse aperta un'inchiesta sulla gestione della ASL di Latina. Continua infatti lo scandalo nello scandalo rappresentato da quella gestione: pertanto ancora una volta sollecito lei, signor Presidente, e l'Ufficio di Presidenza a trovare i giusti temi e i giusti riferimenti affinché si svolga un'inchiesta nei riguardi della gestione di quella ASL, che fa acqua da tutte le parti.

PRESIDENTE. Dunque, scriverò nuovamente al ministro Maroni, ribadendo l'esigenza della Commissione di ascoltarlo sulle presunte evidenze di traffico di organi nel nostro Paese.

Ritengo che il sopralluogo al Policlinico Umberto I, seguendo i suggerimenti espressi, possa essere effettuato, nel pomeriggio di giovedì 12 febbraio.

SACCOMANNO (*PdL*). In quanti dobbiamo andare?

PRESIDENTE. Ciascun Gruppo deve segnalare un senatore. Oppure possiamo andare martedì mattina e il gruppo del PD può indicare un altro senatore che non sia impegnato. Dovete però darmi un'indicazione.

SACCOMANNO (*PdL*). Credo che andrà il senatore Cosentino.

BIANCHI (*PD*). Può venire anche più di un senatore o solo uno per Gruppo?

PRESIDENTE. A Roma penso che non ci siano problemi a far venire più di un senatore. Per fuori Roma la prassi ne prevede uno per Gruppo.

GRAMAZIO (*PdL*). Non costa di più, quindi si può fare.

PRESIDENTE. Allora, va bene martedì mattina?

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, capisco che lei è molto democratico, ma in un'Assemblea come la nostra bisogna che lei ad un certo punto decida.

È vero che la prassi prevede una persona per Gruppo in modo particolare quando la missione è esterna, ma intervengo di nuovo proprio per sottolineare quello che le dicevo poc'anzi: se non decidiamo le *mission* che ci diamo, rischiamo di trovarci sempre in questa situazione di incertezza. Comunque, oltre al Presidente, oltre a un rappresentante per Gruppo, normalmente ci si porta dietro il responsabile del filone di indagine. Questo per dire che, se noi velocemente addiveniamo ad una sorta di monitoraggio delle *mission* che ci vogliamo dare, forse riusciamo ad incanalare di più l'interesse di alcuni senatori e ad allargare anche la platea dei partecipanti. Pertanto, probabilmente soltanto sulla questione di Roma, che certo non implica il fatto che debba essere solo un senatore per Gruppo, può darsi che, con il filone individuato come punto di riferimento, si apra la possibilità di una maggiore partecipazione della Commissione.

Per questo motivo, le rinnovo la mia esortazione ad avere un po' più di decisione, signor Presidente, da parte sua: una volta che ci ha ascoltato, comunque decida e definisca velocemente anche le *mission* che ci dobbiamo dare.

PRESIDENTE. Allora, se non vi sono altre osservazioni, nella mattinata di martedì 10 febbraio si svolgerà il sopralluogo al Policlinico Umberto I di Roma e giovedì ascolteremo la professoressa Nuti. Penso che mercoledì concluderemo le audizioni con la Corte dei conti, dopodiché la settimana successiva ci rivedremo per decidere le *mission* della Commissione.

I lavori terminano alle ore 9,30.

